



L'ira di Spinelli
Il presidente e la serie D
«Hanno sfasciato in 7 mesi il mio Livorno»
di Gabriele Noli
a pagina 15

CorriereFiorentino.it
Che tempo fa?
«Dante fu anche metereologo»
SU .it
Inquadra con la fotocamera il QR Code
e vai sul sito del Corriere Fiorentino



Opere ad arte
I maestri nordici, Lotto
A Siena riunita
una antica collezione
di Roberto Barzanti
a pagina 13



OGGI 20°
Nubi sparse
Vento: 20/24 Km/h
Umidità: 82%
SAB 12°/25°
DOM 11°/27°
LUN 13°/28°
MAR 14°/17°
Orografia: Flavia D'Orazio

CORRIERE FIORENTINO LA TOSCANA corrierefiorentino.it

Firenze, don Milani
DUE SIMBOLI,
UN AZZARDO
(EUROPEO)
di Mario Lancisi

Ripartire dalla Firenze del Rinascimento e dall'care della scuola di don Milani. Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, in corso all'Istituto europeo di Fiesole. Due citazioni che inorgoliscono e un po' stupiscono. Che Firenze sia una città per ripartire appartiene a quel tipo di affermazioni che stanno tra la retorica e l'azzardo. E bello sentirselo dire, ma sarebbe un errore crederci troppo. Per molte ragioni, la più importante delle quali è che la celebrazione del passato ha spesso impedito a Firenze di crescere nel presente e nel futuro. Quanto siamo lontani dal tempo, e forse ancor di più dallo spirito, di quella città che diffuse un nuovo spirito in tutto il vecchio continente. La sfida sarebbe reinterpretare i valori del Rinascimento oggi, nel nostro tempo, ma chi ci sta provando? Piuttosto azzardato è parso anche il riferimento alla scuola di don Lorenzo Milani e alla scritta che campeggiava sulle sue pareti: i care, mi importa, di contro, specifico, al «me ne frego» fascista. «I care significa assumere responsabilità. Gli europei hanno dimostrato con le loro azioni cosa significa. Questo deve essere il motto dell'Europa. We care», ha spiegato la presidentessa von der Leyen. I social si sono subito scatenati a ricordare la più vistosa contraddizione dell'Europa proprio rispetto al richiamo alla responsabilità: la politica sull'immigrazione.
continua a pagina 13



Il caffè di Giuliano

Politica e giustizia
Inchiesta bus, altro colpo agli equilibri Pd
Con Ceccarelli indagati i vertici di Tiemme

Tentata induzione a dare o promettere utilità è l'ipotesi di reato formulata dalla Procura di Firenze per cui è indagato Vincenzo Ceccarelli, capogruppo Pd in Regione ed ex assessore ai trasporti, nell'ambito dell'inchiesta sulla gara per il trasporto pubblico regionale. «Mi sono occupato della gara con un unico obiettivo — ha



Capogruppo Vincenzo Ceccarelli Governatore Eugenio Giani

spiegato Ceccarelli — di tutelare l'interesse dei cittadini e dei lavoratori del settore». Un'altra indagine, questa volta a carico del capogruppo, mette a durissima prova gli equilibri già precari del gruppo Pd in Consiglio regionale anche in relazione a Giani. Oggi il vertice di maggioranza.
a pagina 5 Bonciani, Mollica

I saggi del distretto tessile: nuove generazioni impreparate sulla sicurezza. L'ex procuratore Deidda: colpa anche di giudici e pm

Luana, l'Italia si mobilita per il figlio

Migliaia di sottoscrizioni alla raccolta fondi per il piccolo Alessio. Oggi lo sciopero generale



Mala movida Riunione del coordinamento in Santissima Annunziata
Il super comitato «Una class action contro il Comune»
Una raccolta fondi per pagare un pool di avvocati per poi citare in giudizio Palazzo Vecchio. La prima riunione, andata in scena ieri sul gradoni di piazza Santissima Annunziata, del coordinamento dei comitati

anti movida, si conclusa con l'obiettivo di creare una class action contro il Comune per i danni generati dalla mala movida. «In centro serve più cultura e meno alcol».
a pagina 8 Passanese

In meno di 24 ore 50 mila euro raccolti e migliaia di sottoscrizioni alla raccolta fondi per Alessio, il figlio di Luana, la ragazza morta in fabbrica di Montemurlo. Oggi lo sciopero con sit in indetto dai sindacati. Atteso a Prato il ministro Orlando.
alle pagine 2 e 3 Bernardini, Marotta



Luana D'Orazio, 22 anni

L'ERRORE SUL FRONTE PREVENZIONE
LA NOSTRA SICUREZZA NON È SICUREZZA

di Stefano Guarnieri
Pochi giorni fa, il 28 aprile, è stato il world safety day, che aveva l'obiettivo di ricordarci l'importanza di vivere in una comunità che protegga il nostro diritto alla vita.
continua a pagina 2

FIGLINE DOPO LO STRAPPO AL MINISTERO
Un telegramma E Bekaert licenzia tutti i 113 operai
a pagina 11 Testai

Vaccini, medici di base per over 60 e 70

Accordo in Regione, affiancheranno gli hub. Il Pd a Giani: serve un cambio di passo

Entro la fine della settimana sarà ufficializzato un nuovo accordo con i medici di famiglia: si occuperanno anche delle vaccinazioni a over 60 e 70 affiancando gli hub. Dalla prossima settimana il governo chiede di aprire le agende al cinquantenni, la Regione lo farà non fra poche perplessità. Intanto il Pd sferza Giani: «Serve un cambio di passo organizzativo adeguato e basta con i click day».
a pagina 7 Gori



Turismo Il porto di Capraia

LA CAMPAGNA IN VISTA DELL'ESTATE
Sarà Capraia la prima isola Covid free dell'Arcipelago toscano
a pagina 7 F...

DANIEL GREYS
COMPRO ORO - GIOIELLI
OROLOGI PREZIOSI
DIAMANTI-ARGENTERIA
ROLEX
danielgreysfirenze ▶ 0552340560
Firenze
Via Borgo Albizi 50r • Tel. 0552340560 Via M.Bufalini 37r • Tel. 055282978
P.zza San Pier Maggiore 2r • Tel. 055219795 Prato • Via Santa Trinità 140 • Tel. 0574963791



**Primo piano** | La tragedia sul lavoro

# Luana, tutta Italia si muove per il figlio In 24 ore raccolti più di 50 mila euro

Migliaia di sottoscrizioni per il piccolo Alessio. Il sindaco: «Non riusciamo a rispondere al telefono»

**MONTEMURLO (PRATO)** Cinquanta mila euro in 24 ore e migliaia di sottoscrittori. È decollata con enorme successo la raccolta fondi promossa dal Comune di Montemurlo a favore del bambino di cinque anni figlio di Luana D'Orazio, la giovane mamma morta lo scorso 3 maggio in un incidente all'orditoio nella ditta in cui lavorava da un anno. «Non riusciamo a rispondere nemmeno a tutte le telefonate», raccontano i membri dello staff del sindaco, che a un giorno dall'apertura del conto corrente sono stati presi d'assalto. Sono già 77 le pagine fitte dei nomi dei sottoscrittori. Le donazioni, da tutta Italia, vanno da un minimo di 5 euro fino a un massimo di 2 mila euro (si accede dal sito del Comune).

«Da martedì sera, quando abbiamo aperto la raccolta, sono decine e decine le persone che stanno chiamando me e la mia segreteria per avere informazioni, per capire come poter donare anche una piccola cifra per il bambino di Luana. Sono davvero commosso — dice il sindaco Simone Calamai — da tanto interesse e solidarietà. Un'attenzione mediatica fortissima, che spero serva per rafforzare l'impegno a livello nazionale sul tema della sicurezza nei luoghi lavoro per far sì che non si debbano più piangere vittime».

I funerali di Luana saranno celebrati dal vescovo di Pistoia Fausto Tardelli nella chiesa di Santa Maria di Spedalino Asnelli ad Agliana. Anche il Comune di Montemurlo, dopo quello di Pistoia — in cui la giovane viveva con il suo bambino, i genitori ed il fratello — ha dichiarato il lutto cittadino: bandiere a mezz'asta con l'invito «a tutti i cittadini a raccogliersi in segno di cordoglio con la famiglia D'Orazio». Da inizio 2021 sono già 186 i morti per lavoro nel Paese, mentre la tragedia di

**In Senato****«Ora un tavolo speciale per evitare altri lutti»**

«Il tema della sicurezza sul lavoro deve essere prioritario: perché il ministro Orlando non attiva un tavolo speciale con le parti per studiare ulteriori misure ad hoc e ulteriori risorse ad hoc per chi investe in prevenzione, in controlli e in misure di sicurezza?». Lo afferma il senatore della Lega e vice presidente del Senato, Roberto Calderoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lunedì scorso ha segnato il secondo decesso di un ventiduenne alla propria postazione di lavoro nel distretto tessile nell'arco di tre mesi: è del 2 febbraio la morte di Sabri Jaballah a Montale. Prende le mosse da questi dati lo sciopero generale convocato da Cgil, Cisl e Uil, che stamane — dalle 10 alle 12 — organizzano un presidio in piazza Santa Maria delle Carceri a Prato.

«Negli ultimi anni questa città ha fatto grandi progressi — spiega Mirko Zacchei della Cisl, elencando le motivazioni dello sciopero — ma il problema è che partivamo così

**Il ministro**  
Stamani lo sciopero e il vertice in Prefettura sulla sicurezza con Andrea Orlando

**Il vescovo**  
Sarà monsignor Tardelli a celebrare il funerale lunedì ad Agliana

indietro che comunque non è ancora sufficiente. Il distretto continua la rincorsa a livello di cultura del lavoro: in altre parti d'Italia se qualcuno avesse tolto la griglia di sicurezza dell'orditoio sarebbe stato guardato male».

In piazza delle Carceri anche i sindaci dei Comuni coinvolti nella tragedia, con in testa quello di Prato Matteo Biffoni: «Non è un problema di questo distretto, ma un problema del Paese. In questi anni Prato ha fatto da sola con l'aiuto della Regione e delle istituzioni sul territorio, con numeri mai all'altezza delle necessità del distretto. Se si vuole che le parole cordoglio non siano solo una reazione emotiva all'enorme tragedia di queste ore — spiega Biffoni — chi ha la competenza in materia di sicurezza sul lavoro provveda con mezzi, strumenti e risorse a far sì che le leggi vengano rispettate». Un messaggio che il sindaco potrà ben rappresentare al ministro del Lavoro Andrea Orlando, che ha convocato per oggi in prefettura a Prato una riunione a cui ha invitato i rappresentanti istituzionali del territorio, le forze dell'ordine, il dipartimento di prevenzione dell'Asl e gli assessori regionali a Salute e Scuola.

Nelle due ore di sciopero la città si fermerà in maniera trasversale, un'astensione dal lavoro che ovviamente coinvolgerà anche l'orditura Luana, l'azienda montemurlese dove lavorava la giovane operaia. Ieri al cancello è spuntato un fiore per commemorarla: «Era come se fosse la nostra bambina», dice un suo collega. «Mi parlava spesso di suo figlio e mi faceva vedere le sue foto. Era orgogliosa come madre, orgogliosa e dolce al tempo stesso», racconta un'altra delle operaie all'ingresso dell'orditura.

**Giorgio Bernardini  
Simone Innocenti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La vicenda**

● Lunedì mattina Luana D'Orazio, 22 anni, è morta in un'orditoio di Montemurlo inghiottita da una macchina alla quale era stata tolta la saracinesca protettiva

● La procura di Prato ha indagato la titolare della ditta dove lavorava Luana e l'addetto alla manutenzione. Sono accusati di omicidio colposo e rimozione del meccanismo che doveva proteggere dagli infortuni

● Oggi dalle 10 alle 12 il presidio con sciopero generale promosso dai sindacati in piazza delle Carceri a Prato. È fissata per domani l'autopsia sul corpo della ragazza, mentre lunedì nella chiesa di Santa Maria di Spedalino Asnelli il vescovo di Pistoia Fausto Tardelli celebrerà i funerali



Luana D'Orazio, 22 anni, in una foto presa dal suo profilo Instagram

**L'intervento**

## TANTA SECURITY, SENZA SAFETY: IL NOSTRO ERRORE SULLA SICUREZZA

di **Stefano Guarnieri\***

SEGUE DALLA PRIMA

Ce lo ha ricordato ancora di più la crudele realtà con la morte di Luana D'Orazio a 22 anni mentre lavorava. Non ho usato il termine inglese safety a caso, perché questo è uno dei casi dove la nostra lingua è meno ricca di quella anglosassone. Safety viene tradotto in italiano sicurezza e questo purtroppo non è un bene. Nella lingua italiana sicurezza è un termine fortemente contestuale e assume significati differenti a seconda dell'ambito: sicurezza economica,

informatica, stradale o sul lavoro. Nella lingua anglosassone esistono due termini, che noi traduciamo in sicurezza, che hanno significati ben diversi: safety consiste dell'insieme di misure atte a prevenire eventi non voluti che potrebbero causare ferite a persone o danni a cose, mentre per security si intende l'insieme delle azioni o degli strumenti attuati in risposta ad una minaccia. Questa distinzione non è solo un esercizio stilistico ma un fatto sostanziale. Il nostro sistema di controllo da parte dello Stato, quando si parla di sicurezza, è totalmente sbilanciato nella parte di security e praticamente assente nella parte di safety.

Il 90% (o forse di più) delle nostre forze di polizia è destinato a forme di controllo e prevenzione atte a assicurare la security: ordine pubblico, antiterrorismo, criminalità organizzata e così via. Ben pochi si occupano di safety: controllo della circolazione stradale, controllo del mondo del lavoro ad esempio. Questo approccio, da un punto di vista sostanziale, per la protezione reale del cittadino, è completamente sbagliato perché il 90% delle morti avviene per problemi di safety (sulle strade e sul lavoro). Abbiamo un sistema che mette il 90% delle forze ad affrontare il 10% di un problema. E non sto estremizzando.

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che rappresenta i futuri investimenti

per la ripresa del nostro Paese la parola «sicurezza» nell'accezione di safety compare nel documento per 66 volte. Collocandola nel contesto semantico si riescono a capire le priorità di area nella quale è utilizzata: per ben 18 volte nell'edilizia scolastica e altre 9 volte nell'edilizia pubblica e privata, per 9 volte nelle ferrovie, 7 volte nel rischio idrogeologico e antisismico rispettivamente. Sicurezza stradale compare una volta e sicurezza sul lavoro mai. A leggere il piano sembra che i maggiori rischi di safety che la popolazione corre siano il crollo di una scuola, il deragliamento di un treno, un'alluvione o un terremoto. È così? In realtà i rischi maggiori per la nostra vita li corriamo ogni giorno quando ci muoviamo sulle strade e quando siamo a lavorare. E non sono solo rischi «etici» ma sono anche rischi economici. Ogni anno per scontri stradali che uccidono e feriscono si bruciano circa 35 miliardi di euro.

Non credo ci siano colpe particolari del governo o delle forze di polizia. Si tratta di una cultura, un modo di pensare che pervade tutti i cittadini. Ci siamo assuefatti, non percepiamo i pericoli della strada e sul lavoro e accettiamo queste morti come se fossero necessarie per il nostro sistema di mobilità e produttivo. In realtà non è così. Non è una legge di natura, dipende dall'insieme dei nostri comportamenti (e di quelli degli altri).

Tutte queste morti possono essere evitate.

Non possiamo però aspettare che la cultura cambi dal basso, dobbiamo in qualche modo forzare il cambiamento anche con atti molto semplici. Perché ad esempio non cambiamo proprio dando alla parola «sicurezza» anche l'accezione di safety? Si potrebbe partire da chi rappresenta lo Stato nella nostra comunità: il Prefetto.

Se con un gesto semplice le Prefetture della Toscana si imponessero di dedicare ad ogni Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica i primi due punti alla sicurezza stradale e a quella sul lavoro, imponendo la discussione e la raccolta di dati seri, analisi del fenomeno, azioni atte a ridurlo, forse potremmo «alzare» la priorità di questo tema anche nel sistema di controllo, che non è l'unica leva per il cambiamento, ma rappresenta un elemento importante per il miglioramento dei comportamenti. Perché come usano dire gli svedesi, il controllo non è repressione, è prevenzione.

Perché di storie come quella di Luana o come quella di Lorenzo, nel caso di mio figlio, non vorremmo veramente sentirle raccontare più. È possibile, basta indirizzare investimenti e sforzi nella direzione giusta.

\* Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus

© RIPRODUZIONE RISERVATA